

Qualche riferimento sulla geniale proposta di Grillo

Questi riferimenti non sono attualissimi e sono assolutamente incompleti: anni fa avevo seguito la "diramazione francese". Grillo però continua a rilanciarla, dal blog e dagli interventi. Un giorno, se tutto andasse bene, un eventuale governo non berlusconiano dovrebbe avere a che fare con questi "alleati"...

sf

Sommario

da Paolo Attivissimo	1
Versione 2002	1
Versione 2003	2
Versione 2007	3
Che cosa c'è dietro	7
Marzo 2003: coinvolto un professore dell'Università di Pisa	8
da PaoloBlog	10
da La Favilla	13
da Paul Cwic (2003)	15



Versione 2002

*Diamoci una mano.....Abbassiamo il prezzo della Benzina
Invia a tutti quelli che conosci PER UNA COSCIENZA NAZIONALE
Oggetto: Benzina : idea ottima, collaboriamo.
Come possiamo abbassare il prezzo della BENZINA ?
Se ci mettiamo assieme possiamo veramente fare qualcosa,oppure vedere
la benzina arrivare a 2 euro al litro, vedete voi cosa volete fare.
Una soluzione intelligente ed efficace. Non solo per la benzina ma il
metodo potrebbe determinare una soluzione per qualsiasi tipo di prodotto.*

C'è bisogno di una azione energica ed aggressiva per far capire alle produttrici di petrolio e derivati che i CLIENTI sono quelli che controllano il mercato e non i VENDITORI.

L'unico metodo per far abbassare i prezzi della benzina è attaccare la tasca di chi la produce, e la parte più sensibile, quindi NON ACQUISTANDO BENZINA DA LORO. E noi possiamo fare questo senza alcun problema. Come? Consideriamo che tutti dipendiamo delle nostre auto, e non possiamo far a meno di acquistare la benzina. Ma possiamo promuovere un impatto nei prezzi dei combustibili, se tutti assieme forziamo una guerra di prezzi tra tutti i produttori.

Proprio così. E' così che funziona il mercato. Ecco l'idea: Da oggi fino alla fine del 2002 non comprare benzina o derivati dalla principale fornitrice di benzina e derivati di petrolio l'I.P. Semplice.

Se non vendono benzina, per un lungo periodo, automaticamente ridurranno i prezzi dei propri prodotti, per recuperare il mercato. Se IP riduce i prezzi, anche le altre compagnie dovranno adeguarsi e abbassare anche loro i prezzi.

Questo è assolutamente sicuro, è già successo molte volte. Per avere una grossa influenza dobbiamo raggiungere milioni di consumatori.

E questo è veramente semplice di fare !!!

Basta al momento di fare benzina, scegliere un distributore che non sia IP. Fino alla fine del 2002.

Per raggiungere milioni di persone è semplice: lo sto inviando questo mail a circa 30 persone. Se ognuno di questi 30 inviano almeno ad altre 10 persone (30x10=300). E questi 300 inviano ad altre 10 facciamo 3000 (300x10=3000), e così successivamente, fino a raggiungere sesta generazione di persone avremo raggiunto 3 MILIONI di persone !!!

Se questi tre milioni passano ad altri 10 sono 300 MILIONI DI PERSONE, molto di più di tutti gli italiani, IMMAGINATE quanto è forte il nostro potere.

Quanto tempo ci vorrebbe per la campagna ? Questo è tutto.

Se ognuno di noi rispediamo questa mail dopo 1 giorno, tutti i possibili 300 MILIONI di persone sarebbero contattati entro 8 GIORNI !!!

Proprio così. 8 GIORNI !!!

Sembra strano che un semplice mail possa far abbassare il prezzo della benzina MA E' COSI'!!!

PER UNA COSCIENZA NAZIONALE passate questa mail a tutti quelli che usano la macchina, abbassiamo la benzina.

N.B. Negli USA la benzina costa 0,55 Euro = 1064 LIRE, abbassata a questi livelli con questo metodo.

Versione 2003

Siamo venuti a sapere di un'azione comune per esercitare il nostro potere nei confronti delle compagnie petrolifere: semplice e geniale!

Possiamo far abbassare il prezzo della benzina ai colossi del petrolio, senza dover rinunciare ad acquistare benzina !!!

Anche se non hai la macchina, per favore fai circolare il messaggio agli amici.

E' un'idea geniale!

Si sente dire che la benzina aumenterà ancora fino a 1.10 euro al litro.

Possiamo far abbassare il prezzo solo se ci muoviamo insieme, in modo intelligente e solidale. Ecco come.

Posto che l'idea di non comprare la benzina un determinato giorno ha fatto ridere le compagnie (sanno benissimo che, per noi, si tratta solo di un pieno...differito, perché alla fine ne abbiamo bisogno!), c'è un sistema che invece li farà ridere pochissimo, purché agiamo in tanti. La parola d'ordine è: colpire il portafoglio delle compagnie senza lederci da soli. I petrolieri e l'OPEC ci hanno condizionati a credere che un prezzo che varia tra 0,95 e 1 euro al litro sia un buon prezzo, ma noi possiamo far loro scoprire che il prezzo conveniente è la metà. Ormai i consumatori hanno scoperto che possono incidere moltissimo sulle politiche delle aziende, e basta decidere di usare il potere che abbiamo. La proposta è che, da qui alla fine dell'anno, non si compri più benzina delle due più grosse compagnie, SHELL e ESSO, che peraltro ormai formano una compagnia soltanto. Se non venderanno più benzina, saranno obbligate a calare i prezzi. Se queste due compagnie calano i prezzi, le altre dovranno per forza adeguarsi. Per farcela, però, dobbiamo essere milioni di clienti di Esso e Shell, in tutto il mondo. Questo messaggio, proveniente dalla Francia, è stato inviato a una trentina di persone; se ciascuna di queste aderisce e a sua volta lo trasmette a...diciamo una decina di amici, siamo a trecento. Se questi fanno altrettanto, siamo a 3000, e così via. Di questo passo, quando questo messaggio sarà arrivato alla... settima "generazione", vremo raggiunto e informato trenta milioni di consumatori! Inviare dunque questo messaggio a dieci persone, chiedendo loro di fare altrettanto. Abbiamo calcolato che, se tutti sono abbastanza veloci nell'agire, potremmo sensibilizzare circa 300 milioni di persone in otto giorni. E' certo che, ad agire così, non abbiamo niente da perdere, non vi pare ?!

Versione 2007

Mi sono permesso di mascherare una parolaccia con degli asterischi per non incappare in qualche filtro di navigazione troppo zelante.

A T T E N Z I O N E !

Dal Blog di Beppe Grillo parte un' iniziativa. Provare non costa nulla...

COME AVERE LA BENZINA A META' PREZZO?

Anche se non hai la macchina, per favore fai circolare il messaggio agli amici.

Benzina a metà prezzo? Diamoci da fare...

Siamo venuti a sapere di un'azione comune per esercitare il nostro potere nei confronti delle compagnie petrolifere.

Si sente dire che la benzina aumenterà ancora fino a 1.50 Euro al litro.

UNITI possiamo far abbassare il prezzo muovendoci insieme, in modo intelligente e solidale. Ecco come.

La parola d'ordine è "colpire il portafoglio delle compagnie senza lederci da

soli". Posta l'idea che non comprare la benzina in un determinato giorno ha fatto ridere le compagnie (sanno benissimo che, per noi, si tratta solo di un pieno differito, perchè alla fine ne abbiamo bisogno!), c'è un sistema che invece li farà ridere pochissimo, purché si agisca in tanti.

Petrolieri e l'OPEC ci hanno condizionati a credere che un prezzo che varia da 0,95 e 1 Euro al litro sia un buon prezzo, ma noi possiamo far loro scoprire che un prezzo ragionevole anche per loro è circa la metà. I consumatori possono incidere moltissimo sulle politiche delle aziende; bisogna usare il potere che abbiamo.

La proposta è che da qui alla fine dell'anno non si compri più benzina dalle due più grosse compagnie, SHELL ed ESSO, che peraltro ormai formano un'unica compagnia. Se non venderanno più benzina (o ne venderanno molta meno), saranno obbligate a calare i prezzi.

Se queste due compagnie caleranno i prezzi, le altre dovranno per forza adeguarsi. Per farcela, però dobbiamo essere milioni di non clienti di Esso e Shell, in tutto il mondo.

Questo messaggio proviene dalla Francia, è stato inviato ad una trentina di persone; se ciascuna di queste aderisce e a sua volta lo trasmette a, diciamo, una decina di amici, siamo a trecento. Se questi fanno altrettanto, siamo a tremila, e così via.

Di questo passo, quando questo messaggio sarà arrivato alla "settima generazione", avremo raggiunto e informato 30 milioni di consumatori!

Inviare dunque questo messaggio a dieci persone chiedendo loro di fare altrettanto. Se tutti sono abbastanza veloci nell'agire, potremmo sensibilizzare circa trecento milioni di persone in otto giorni!

E' certo che, ad agire così, non abbiamo niente da perdere, non vi pare?

*Vaffan***o per un po' ai bollini e regali e baggianate che ci vincolano a queste compagnie. Coraggio, diamoci da fare.*

PS: copia e incolla questa mail per mantenerla ordinata e permettere una migliore lettura!

Secondo gli archivi di Google, la prima versione dell'appello (quella del 2002) circola almeno dal **30 luglio 2002** nei newsgroup italiani. Le prime segnalazioni della versione 2003 mi sono arrivate ai **primi di marzo 2003**. La versione 2007 ha iniziato a circolare a **maggio 2007**.

Tralasciando l'italiano decisamente sconnesso di alcune versioni, la premessa di base di questi appelli è che boicottando una delle case produttrici si possano ottenere sostanziali ribassi del prezzo della benzina. Purtroppo la **premesse è sbagliata**: gran parte del prezzo alla pompa, infatti, **non dipende dai produttori, ma dal Fisco**.

Per esempio, all'epoca della circolazione del primo appello (2002), sull'euro circa che si pagava per un litro di benzina, al produttore andavano una trentina di eurocent: il resto era costituito da tasse (accisa e IVA). Queste, perlomeno, erano le cifre che avevo trovato presso [Tecnici.it](#) (il link è obsoleto), e che erano dichiarati come “*dati forniti dal Ministero dell'Industria*” a novembre 2002. I prezzi elencati qui sotto sono in euro.

Prodotto Petrolifero (dati 2002)	Prezzo alla pompa	Accisa	IVA	Totale imposte	Prezzo al netto delle imposte
Benzina senza piombo	1,056	0,542	0,176	0,718	0,338
Gasolio per auto	0,866	0,403	0,144	0,547	0,319
GPL	0,545	0,157	0,091	0,248	0,297

Questi sono invece i dati sulla composizione del prezzo di benzina, gasolio e GPL a febbraio 2003, quando circolava la versione 2003 dell'appello: la fonte, ora obsoleta, era ancora [Tecnici.it](#). I prezzi sono sempre in euro.

Prodotto Petrolifero (dati 2003)	al consumo	accisa	IVA	totale imposte	al netto imposte
Benzina senza piombo	1,090	0,542	0,182	0,724	0,366
Gasolio per auto	0,905	0,403	0,151	0,544	0,351
GPL	0,579	0,157	0,096	0,253	0,326

La composizione del prezzo di benzina, gasolio e GPL ad aprile 2007, periodo di circolazione della variante 2007 dell'appello, era questa, tratta dal sito dell'[Osservatorio prezzi](#) del Ministero dello Sviluppo Economico, che riportava la *Struttura del prezzo medio nazionale dei prodotti petroliferi* aggiornata al 23 aprile 2007 (in euro):

Prodotto Petrolifero (dati 2007)	al consumo	accisa	IVA	totale imposte	al netto imposte
Benzina senza piombo	1,280	0,564	0,213	0,777	0,502
Gasolio per auto	1,128	0,416	0,188	0,604	0,524
GPL	0,641	0,125	0,107	0,232	0,409

Il boicottaggio potrebbe quindi incidere soltanto sugli importi nell'ultima colonna a destra. E' abbastanza chiaro che quand'anche benzinai e società petrolifere decidessero di scontare fortemente il prezzo della benzina, il prezzo al consumo non si dimezzerebbe come sostiene l'appello.

Insomma, questi appelli al boicottaggio selettivo dei distributori di benzina sono rivolti al bersaglio sbagliato. **E' il fisco, non l'OPEC, che si mangia gran parte di quello che paghiamo alla pompa.** Ma col fisco non si può discutere e non si possono fare boicottaggi, per cui questi appelli si sfogano

prendendosela con chi invece c'entra poco: la classica sindrome del "se la moglie ti rimprovera, dai un calcio al cane". Non andare a far benzina presso una catena di distributori e farla invece in un'altra, naturalmente, **per il fisco non fa nessunissima differenza**.

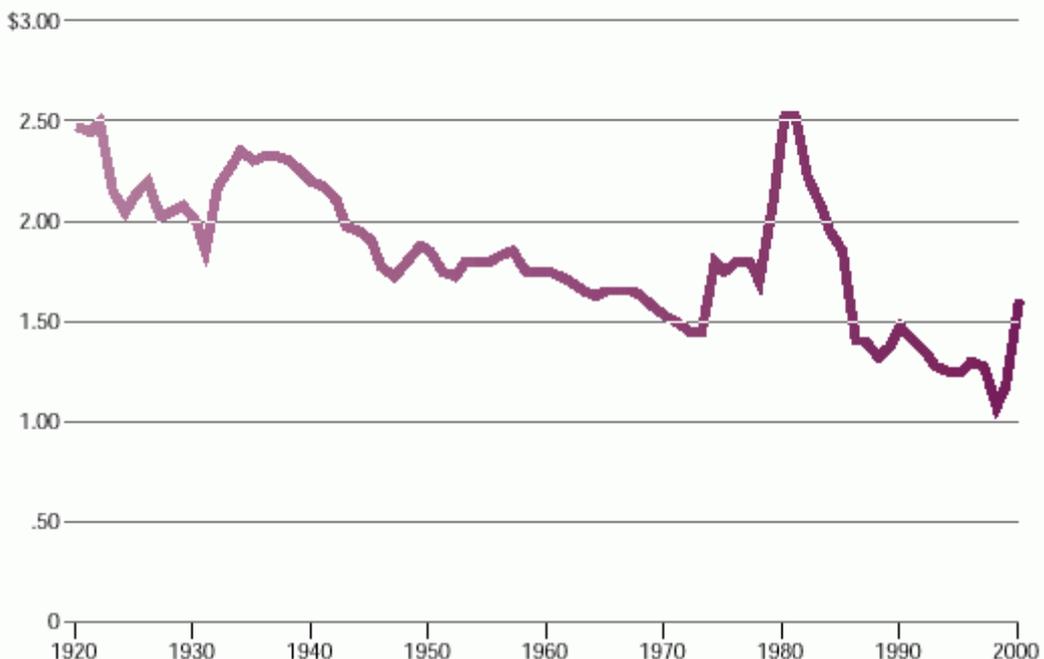
In realtà il modo per ridurre subito la spesa affrontata al distributore c'è, e non richiede catene di sant'Antonio o improbabili boicottaggi altamente coordinati. **Basta guidare un po' più piano e meno nervosamente, magari rispettando i limiti di velocità cittadini**, visto che il ciclo urbano di continue brusche accelerazioni e brusche frenate è quello che fa schizzare verso l'alto i consumi. Rispettare i limiti di velocità, inoltre, avrebbe anche il non trascurabile effetto collaterale di **ridurre il numero impressionante di morti per incidenti stradali**. Pensateci.

Fra l'altro, il risultato che secondo la versione 2002 dell'appello sarebbe stato ottenuto negli Stati Uniti (55 eurocent) è inventato di sana pianta. Infatti il prezzo medio nazionale USA riferito a novembre 2002 (grosso modo l'epoca in cui ha iniziato a circolare quella versione dell'appello) era \$1,44 al gallone (un gallone vale circa 3,78 litri), pari a 0,38 euro al litro, non 0,55. La fonte di questo dato è la ABC: purtroppo il [link](#) è ormai obsoleto.

Anche l'affermazione che il prezzo è stato abbassato a questi livelli con questo metodo è falsa, perché la variazione dei prezzi non è dovuta a boicottaggi selettivi, ma all'andamento del mercato petrolifero. Un [documento](#) della Exxon taglia la testa al toro: presenta due grafici, quello del prezzo del greggio e quello del prezzo alla pompa in USA, che sono sostanzialmente sovrapponibili, soprattutto dagli anni Settanta in poi. Quando sale il prezzo del greggio, sale il prezzo alla pompa. Idem in caso di discesa.

U.S. Gasoline Prices

1999 Dollars Per Gallon



Andamento dei prezzi alla pompa, in dollari costanti (corretti per l'inflazione). Fonte: Exxonmobil.



Source: Cambridge Energy Research Associates

Andamento dei prezzi del greggio, in dollari costanti (corretti per l'inflazione). Fonte: Exxonmobil.

Quindi di calo dei prezzi USA derivanti da boicottaggi proprio non c'è alcuna traccia.

Che cosa c'è dietro

Appurato che il contenuto dell'appello è totalmente infondato, resta da chiedersi che cosa abbia spinto l'autore della prima versione dell'appello a diffonderlo. La spiegazione più istintiva è l'intenzione di sabotare la IP (l'unica compagnia petrolifera citata), che fra l'altro non è assolutamente detto che pratichi sistematicamente i prezzi più alti: controllate i distributori della vostra zona e ve ne accorgete.

Tuttavia la ricerca in Google Groups indica che il **messaggio è arrivato improvvisamente nei newsgroup fra il 30 e il 31 luglio 2002**, ha sempre come mittente una "Sonia", il cui indirizzo advad@hjkhjk.it punta a un nome di dominio inesistente, riporta sempre gli stessi due indirizzi altrettanto inesistenti (*From: lucagmb82@tiscali.it, To: lauraroeftto70@libero.it*, che ho verificato entrambi ottenendo "user unknown"), ed è stato inviato ripetutamente ai newsgroup più disparati e fuori tema, come *it.annunci.usato*, *it.annunci.commerciali*, *free.it.auto.lancia-delta*, *free.it.cultura.fotografica* e *it.lavoro.consulenti*.

La presenza di diversi errori veramente macroscopici di italiano, che di primo acchito parrebbe una semplice indicazione di scarsa cultura linguistica, se combinata con questi indizi, fa invece pensare a un **"pallone-sonda" di quelli lanciati occasionalmente dagli spammer**: gli errori servono per creare sequenze di parole univoche, che consentono di seguire la diffusione del

messaggio tramite i motori di ricerca, proprio come ho fatto io. Tuttavia, in mancanza di conferme, non posso esserne del tutto certo.

Sia come sia, l'appello è una bufala in tutte le sue varianti e ne scongiuro vivamente la diffusione.

Marzo 2003: coinvolto un professore dell'Università di Pisa

La distribuzione incontrollata degli appelli più squinternati fa spesso "vittime" innocenti. Ricevo infatti da un professore dell'Università di Pisa la richiesta di segnalare che la bufala circola anche in una versione accompagnata in calce dal suo nome, cognome, indirizzo del luogo di lavoro, numeri di telefono, ed indirizzo e-mail, in maniera tale che ne sembra l'autore, **cosa assolutamente falsa.**

Il professore smentisce in maniera categorica di essere l'autore dell'invito al boicottaggio.

Il caso del professore è tipico delle conseguenze nefaste di chi, per varie ragioni, si ritrova ad avere il proprio nome associato a una bufala. Come mi racconta il professore stesso,

"da diverse settimane mi arrivano ogni giorno decine di e-mail e telefonate con richieste di chiarimento, commenti di tutti i tipi, ed anche insulti. Ho quindi cercato di rispondere a tutti i messaggi che mi sono arrivati con delle smentite e richieste di interrompere la catena. Tuttavia, negli ultimi giorni la divulgazione di questo messaggio sembra invece aumentare esponenzialmente (forse anche grazie a questa firma, ritenuta da qualcuno "autorevole")."

Ma come sempre le sue risposte individuali e le sue smentite non bastano, per cui si è rivolto al Servizio Antibufala nella speranza che questo possa dare più visibilità alla reale situazione. Riporto pertanto integralmente il testo della sua smentita, e mantengo riservato il suo nome per non esporlo ulteriormente alla persecuzione derivante da questa bufala:

Oggetto: Bufala boicottaggio benzina

Da diverso tempo gira nella rete un messaggio a catena con una proposta di boicottaggio per ridurre il prezzo della benzina. Si tratta di una "bufala" in giro dal luglio 2002, come si può vedere, ad esempio, nel sito web http://www.attivissimo.net/antibufala/caro_benzina/caro_benzina.htm

Ultimamente (cioè da circa fine gennaio) è stata immessa in rete una versione del messaggio originale con aggiunti in calce il nome, cognome, luogo di lavoro, recapiti telefonici ed e-mail di un professore dell'Università di Pisa, in maniera tale che ne sembrasse l'autore, cosa, ovviamente, del tutto falsa.

Qualora riceveste (o abbiate già ricevuto) tale messaggio, siete quindi vivamente pregati non solo di non continuare la catena ma anche, se possibile, di far pervenire questa smentita a più persone possibile che pensiate possano aver ricevuto il messaggio stesso. Grazie.

Speriamo serva a qualcosa.

Paoblog: Oggi ho ricevuto l'ennesimo appello attribuito a Beppe Grillo circa le modalità per costringere i petrolieri a dimezzare il prezzo della benzina. Si tratta di una vecchia mail che risale perlomeno al 2003 (se non prima) e che si basa su un meccanismo che fa presa immediatamente sul grande pubblico, ma che è già stata smontata più volte da Paolo Attivissimo.

Pubblico la spiegazione di tutto quanto, invitando una volta di più a **verificare prima di inoltrare**.

*Leggevo oggi su un Blog: **Bufala o no, ho deciso di pubblicarla perchè Beppe Grillo sarà anche e solo un "comico qualunque" come qualcuno lo ha definito, ma dopo il faccia a faccia Cota - Bresso agli ordini di Floris, non riesco più a capire chi è comico e chi è serio.***

Il problema qui non è capire chi sia più o meno serio, ma solo rendersi conto che diffondere appelli falsi oppure con informazioni errate non serve a nulla, se non ad intasare la rete di messaggi inutili che vanno avanti ed indietro oltre che a creare disinformazione.

*Come spiega Paolo Attivissimo, **grazie all'inesperienza degli utenti della Rete, le catene viaggiano con centinaia di indirizzi di e-mail al seguito. Gli spammer (i pubblicitari-spazzatura di Internet) usano queste catene per raccogliere indirizzi a cui mandare la loro assillante pubblicità più o meno pornografica, virus e compagnia bella. Se partecipate a una catena di sant'Antonio, anche il vostro indirizzo finirà nelle liste degli spammer.***

*Questi messaggi diventano spesso enormi (150 K e passa) a furia di accumulare indirizzi in coda. Questo significa che ci vuole tempo per scaricarli, e il tempo è denaro, per chi si collega a Internet con il telefono o il cellulare. In altre parole, **spedire catene di sant'Antonio costa: costa a chi le riceve oltre che a chi le manda.***

Altre info sul perchè NON inoltrare le catene, le trovi qui:

<http://attivissimo.blogspot.com/2004/06/che-male-fanno-le-catene.html>

Detto questo, ecco il testo della mail che circola:

A T T E N Z I O N E !

Dal Blog di Beppe Grillo parte un' iniziativa. Provare non costa nulla...

COME AVERE LA BENZINA A META' PREZZO?

Anche se non hai la macchina, per favore fai circolare il messaggio agli amici.

Benzina a metà prezzo? Diamoci da fare...

Siamo venuti a sapere di un'azione comune per esercitare il nostro potere nei confronti delle compagnie petrolifere.

Si sente dire che la benzina aumenterà ancora fino a 1.50 Euro al litro.

UNITI possiamo far abbassare il prezzo muovendoci insieme, in modo intelligente e solidale. Ecco come.

La parola d'ordine è "colpire il portafoglio delle compagnie senza lederci da soli". Posta l'idea che non comprare la benzina in un determinato giorno ha fatto ridere le compagnie (sanno benissimo che, per noi, si tratta solo di un

pieno differito, perchè alla fine ne abbiamo bisogno!), c'è un sistema che invece li farà ridere pochissimo, purché si agisca in tanti.

Petrolieri e l'OPEC ci hanno condizionati a credere che un prezzo che varia da 0,95 e 1 Euro al litro sia un buon prezzo, ma noi possiamo far loro scoprire che un prezzo ragionevole anche per loro è circa la metà. I consumatori possono incidere moltissimo sulle politiche delle aziende; bisogna usare il potere che abbiamo.

La proposta è che da qui alla fine dell'anno non si compri più benzina dalle due più grosse compagnie, SHELL ed ESSO, che peraltro ormai formano un'unica compagnia. Se non venderanno più benzina (o ne venderanno molta meno), saranno obbligate a calare i prezzi.

Se queste due compagnie caleranno i prezzi, le altre dovranno per forza adeguarsi. Per farcela, però dobbiamo essere milioni di non clienti di Esso e Shell, in tutto il mondo.

Questo messaggio proviene dalla Francia, è stato inviato ad una trentina di persone; se ciascuna di queste aderisce e a sua volta lo trasmette a, diciamo, una decina di amici, siamo a trecento. Se questi fanno altrettanto, siamo a tremila, e così via.

Di questo passo, quando questo messaggio sarà arrivato alla "settima generazione", avremo raggiunto e informato 30 milioni di consumatori!

Inviare dunque questo messaggio a dieci persone chiedendo loro di fare altrettanto. Se tutti sono abbastanza veloci nell'agire, potremmo sensibilizzare circa trecento milioni di persone in otto giorni!

E' certo che, ad agire così, non abbiamo niente da perdere, non vi pare?

*Vaffan***o per un po' ai bollini e regali e baggianate che ci vincolano a queste compagnie. Coraggio, diamoci da fare.*

PS: copia e incolla questa mail per mantenerla ordinata e permettere una migliore lettura!

E qui pubblico la sintesi scritta sul suo Blog da Paolo Attivissimo. (In calce un link aggiuntivo)

A volte ritornano. Quando sembrano essere ormai finite nel dimenticatoio, basta un nonnulla per farle ritornare in vita. Mi riferisco, ovviamente, alle bufale.

Ce n'è una che ha ripreso a circolare in questi giorni: quella che propone una tecnica infallibile per ridurre drasticamente il prezzo della benzina tramite un'azione coordinata di boicottaggio di alcune compagnie specifiche.

Non poteva mancare il "garante apparente", ossia il blog di Beppe Grillo, che purtroppo ospita spesso nei commenti (e a volte anche negli articoli) bufale patentate come questa. In realtà far circolare questa proposta di boicottaggio selettivo rende "uniti" soltanto nella dimostrazione d'ignoranza di come sia determinato il prezzo dei carburanti.

Infatti l'appello, che risale addirittura al 2003 (come descritto nella mia [indagine antibufala](#)), dimentica che in Italia il prezzo della benzina è costituito per quasi due terzi (circa il 60%) da tasse, accise e IVA, come si può vedere nel grafico in alto, riferito a dicembre 2006 e tratto dall'[Osservatorio Prezzi](#) del Ministero dello Sviluppo Economico italiano, presso il quale trovate anche la seguente tabella, aggiornata a fine aprile 2007:

STRUTTURA DEL PREZZO MEDIO NAZIONALE DEI PRODOTTI PETROLIFERI

AL 23/04/2007 (*)

Prezzi in €/lt.

PRODOTTO		PREZZO AL CONSUMO	ACCISA	I.V.A.	TOTALE IMPOSTE	PREZZO AL NETTO IMPOSTE	VARIAZIONE (**)
Benzina s. piombo							
	Euro	1,280	0,564	0,213	0,777	0,502	0,0034
Gasolio auto							
	Euro	1,128	0,416	0,188	0,604	0,524	0,0009
GPL auto							
	Euro	0,641	0,125	0,107	0,232	0,409	0,0098

(*) - Prezzo medio convenzionale elaborato secondo la procedura definita con decisione 1999/280/CEE. L'elaborazione viene effettuata ogni martedì, a cura della Direzione Generale Energia e Risorse Minerarie, sulla base dei prezzi rilevati il lunedì precedente.

(**) - Variazione prezzo al consumo rispetto all'ultima settimana.

Le cose vanno leggermente meglio per il gasolio, il cui prezzo è composto da tasse per il 53%. Ma anche in questo caso, per dimezzare il prezzo del carburante, Shell ed Esso dovrebbero trovare il modo di far lavorare gratis i propri benzinai. Qualcosa mi dice che quest'ipotesi è leggermente improbabile.

Se davvero volete un modo sicuro per ridurre il prezzo della benzina, invece di sperare in un boicottaggio improbabile (lanciato nel 2003, è fallito miseramente) che fa promesse impossibili, provate per esempio a viaggiare un pochino meno in auto, a ridurre leggermente la velocità e a non comperare i ridicoli SUV e Porsche Cayenne che appestano strade e autostrade. Questo sì che sarebbe un gesto "intelligente e solidale".

MARTEDÌ 18 MARZO 2008

Il boicottaggio di Beppe Grillo e il prezzo della benzina

Come già nel 2003, da qualche giorno una nuova ondata di messaggi tipo "Proposta Grillo sul caro benzina" sta invadendo le nostre e-mail. Nel messaggio, si propone di boicottare alcune compagnie di distribuzione della benzina, in modo da abbassare il prezzo del pieno, nel perfetto stile populista grilliano.

Il "cacciatore di bufale" Paolo Attivissimo segnala (fin dal 2003) che in realtà questo messaggio è una bufala, non proviene probabilmente da Grillo, ne analizza alcuni aspetti interessanti (versioni alternative, perché non funziona, cosa fare, da dove viene realmente, ecc.) e conclude suggerendo di interrompere questa catena di Sant'Antonio per evitare di diffondere porcherie.

Tuttavia il messaggio continua a girare, curiosamente soprattutto fra persone che di solito non aderiscono a queste catene, e che vengono però incuriosite dalla possibilità che l'iniziativa funzioni davvero o, se non ne sono convinte, non capiscono esattamente perché non funzioni. Per questo penso sia utile spiegare perché questo boicottaggio non possa funzionare né a livello economico né a livello politico.

Fortunatamente, girando per la rete, si trovano due articoli dell'economista Paul Cwik che fanno esattamente questo. Il primo risale al 2000, il secondo al 2003, e si scopre che il messaggio che gira da noi non è altro che la traduzione dell'originale americano. Cwik propone anche il testo corretto di una nuova mail da mandare in risposta a quella della catena, che se avrò voglia tradurrò. Sotto riassumo brevemente le ragioni per cui la mail originale è una bufala.

Ragioni economiche. In un mercato libero, il prezzo di un qualsiasi bene (pane, benzina, ecc.) è determinato dalla legge della domanda e dell'offerta. Maggiore la domanda, maggiore il prezzo; maggiore l'offerta, minore il prezzo. Il punto centrale della proposta "di Grillo" è di boicottare due delle maggiori compagnie di distribuzione smettendo tutti assieme di acquistare da loro:

Se non venderanno più benzina (o ne venderanno molta meno) saranno obbligate a calare i prezzi.

Se queste due compagnie caleranno i prezzi, le altre dovranno per forza adeguarsi.

Ovviamente, la prima affermazione è corretta, la seconda è sbagliata. Supponiamo che il boicottaggio funzioni e molta gente smetta di fare il pieno dalla compagnia X. La compagnia X

vede calare i propri clienti (minore domanda) e sarà in effetti costretta ad abbassare il proprio prezzo, in modo da attirarli di nuovo. Ma la gente che non si serve più da X, farà il pieno dalle compagnie Y e Z, che quindi vedranno aumentare la domanda e dunque aumenteranno i prezzi (sicuramente non lo abbasseranno). L'unico effetto che si ottiene è il seguente: chi aderisce al boicottaggio pagherà di più per la benzina; chi non aderisce potrà pagare di meno servendosi da X. La conclusione della proposta è quindi assurda perché dimentica di applicare la legge della domanda e dell'offerta alle altre compagnie, pretendendo di farlo solo con X.

Ragioni politiche. Come è noto, il prezzo della benzina alla pompa è costituito in stragrande misura da tasse. Almeno il 60% del prezzo della benzina sono tasse: se paghiamo 1,40 euro un litro di benzina, più di **80 centesimi** sono di tasse (si vedano i dati del Ministero e dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe). Sulla benzina vige una quadrupla tassazione (accisa, Iva sul prezzo, Iva sull'accisa, tassazione dei profitti delle compagnie) che rende la benzina italiana costosissima. Il vero modo di abbassare il prezzo della benzina è quindi tagliare almeno in parte queste tasse: nessun boicottaggio, per quanto riuscito, potrebbe mai avere lo stesso effetto! Naturalmente, il governo ha solo da perdere dal fatto che i cittadini ragionino in questo modo, e quindi preferisce propangandare la propria innocenza e "convocare" le compagnie petrolifere per controllare il prezzo della benzina.

L'Istituto Bruno Leoni ha proposto una bella iniziativa, StopAccise.com, che permette di calcolare il prezzo del pieno e le tasse pagate, di capire da cosa è determinato il prezzo e di scrivere a giornalisti e politici per sollecitare una diminuzione delle tasse sulla benzina (che comprendono ancora, fra l'altro, i contributi per la guerra in Abissinia del 1935, per la crisi di Suez del 1956, per l'intervento in Bosnia del 1996 e chi più ne ha più ne metta!). Un'altra iniziativa simile è Stop alle accise.

Come sempre accade quando qualcosa sembra non funzionare in un mercato, la responsabilità non è né dei demoniaci produttori, capitalisti, monopolisti ecc. (come crede Grillo o chi per lui), né del consumo sfrenato e poco responsabile (come sembra credere Attivissimo), ma dello Stato, l'unico soggetto che può imporre costi inutili a piacere e scaricare la colpa su altri.

da Paul Cwic (2003)

Gas Out Redux

Mises Daily: Tuesday, March 25, 2003 by [Paul Cwic](#)

A few years ago, [March 2000 in fact](#), I came across an e-mail that was impossibly dumb. It called for a "Gas-Out." The idea was to boycott gasoline for a few days. This action would drive the price of gas down, and at the same time, it would show "Big Oil" that if they tried to raise prices again, we'd hurt them.

The increase in gas prices have prompted a version of the original to circulate again. Here is the latest "Gas-Out" e-mail followed by some appropriate comments.

* * * * *

I hear we are going to hit close to \$3.00 a gallon by the summer. Want gasoline prices to come down? We need to take some intelligent, united action.

Phillip Hollsworth, offered this good idea: This makes MUCH MORE SENSE than the "don't buy gas on a certain day" campaign that was going around last April or May!

The oil companies just laughed at that because they knew we wouldn't continue to "hurt" ourselves by refusing to buy gas. It was more of an inconvenience to us than it was a problem for them. BUT, whoever thought of this idea, has come up with a plan that can really work.

Please read it and join with us!

By now you're probably thinking gasoline priced at about \$1.50 is super cheap. Me too! It is currently \$2.02 for regular unleaded in my town.

Now that the oil companies and the OPEC nations have conditioned us to think that the cost of a gallon of gas is CHEAP at \$1.50-\$1.75, we need to take aggressive action to teach them that BUYERS control the marketplace, not sellers.

With the price of gasoline going up more each day, we consumers need to take action. The only way we are going to see the price of gas come down is if we hit someone in the pocketbook by not purchasing their gas!

And we can do that WITHOUT hurting ourselves.



How? Since we all rely on our cars, we can't just stop buying gas. But we CAN have an impact on gas prices if we all act together to force a price war.

Here's the idea: For the rest of this year, DON'T purchase ANY gasoline from the two biggest companies (which now are one), EXXON and MOBIL.

If they are not selling any gas, they will be inclined to reduce their prices. If they reduce their prices, the other companies will have to follow suit.

But to have an impact, we need to reach literally millions of Exxon and Mobil gas buyers. It's really simple to do!! Now, don't whimp out on me at this point.

Keep reading and I'll explain how simple it is to reach millions of people!!

Also, the only way to get the gas prices down to the lowest level is to not buy from EXXON and MOBIL. Even if EXXON and MOBIL gas prices come down and are lower than the independent gas stations, continue to buy from the independent, otherwise the gas prices will go right back up.

I am sending this note to about thirty people. If each of you send it to at least ten more ($30 \times 10 = 300$) and those 300 send it to at least ten more ($300 \times 10 = 3,000$) and so on, by the time the message reaches the sixth generation of people, we will have reached over THREE MILLION consumers!

If those three million get excited and pass this on to ten friends each, then 30 million people will have been contacted! If it goes one level further, you guessed it. THREE HUNDRED MILLION PEOPLE!! Again, all you have to do is send this to 10 people and DON'T purchase ANY gasoline from EXXON and MOBIL. That's all.

(If you don't understand how we can reach 300 million and all you have to do is send this to 10 people. Well, let's face it, you just aren't a mathematician. But I am ... so trust me on this one.)

How long would all that take? If each of us sends this email out to ten more people within one day of receipt, all 300 MILLION people could conceivably be contacted within the next 8 days!!! I'll bet you didn't think you and I had that much potential, did you! Acting together we can make a difference. If this makes sense to you, please pass this message on.

PLEASE HOLD OUT UNTIL THEY LOWER THEIR PRICES TO THE \$1.30 RANGE AND KEEP THEM DOWN. THIS CAN REALLY WORK!

* * * * *

Let me focus on the crucial economic error in this plan: namely if we stop buying gas from one company, they will be forced to reduce their prices. When they reduce their prices, other companies will *have* to do the same. Then we will have cheap gas forever and Bush won't have to go to war for oil ever again. (Or some nonsense like that.)

Let's just assume the e-mail is persuasive and many people stop buying gas from a single seller. This seller would see a drop in demand and the individual storeowners would see a drop in revenue. With a decrease in demand, they would lower their price to attempt to attract more customers.

Suppose, due to the boycott, people would still not go to Exxon and Mobil stations. Where would they go? They'd drive across the street to a non-boycotted gas station. Here, the owner will see extra customers, each making additional purchases. As a result, the price is bid up. Thus, those following the boycott would be paying even higher prices than they are today.

I think this idea is great, because I'll be going to the boycotted stations, and getting my gas really cheap. All the while, the economically ignorant will pay gouge-like prices.

The author of the e-mail is assuming that the boycotted gas station will respond to the forces of supply and demand, while the non-boycotted stations won't. They will simply look across the street and cut prices. Never mind how many customers come through your store. Never mind the number of gallons of gas you're selling. Never mind the accounting books showing your sizable profits. In other words, never mind the forces of supply and demand. Just look across the street and follow the competition.

Additionally, the author believes that by raising prices really high today, "Big Oil" is conditioning us to think, "gas is CHEAP at \$1.50." Perhaps, the author is applying some of that new, Nobel-type "behavioral economics."

Despite what he is attempting to do here, one cannot ignore the laws of supply and demand. While it is true that prices are formed from the subjective valuations of the economic actors, we cannot suspend the laws of supply and demand whenever it suits our goals.

Notice how the author uses these laws when they help his case, but jettisons them when they don't. Economists don't have that luxury. We have to follow the laws of economics wherever they take us, even if we, personally, don't like the results. The price of gas is not \$1.50 because we are conditioned to think of it at that price. It is a function of supply and demand. Making such a conclusion is as silly as me saying that a Dow Jones Industrial Average of 10,000+ has conditioned us to keep it above 10,000 points.

As Ludwig von Mises has pointed out in his article "[Profit and Loss](#)," resources are allocated according to who is best at serving the needs, wants, and desires of the consumers. Poor entrepreneurs are driven from the market regardless of whether their errors come from bad decisions or just bad luck. As these ineffective managers waste money and resources, they are forced out and lose their control over productive factors. Efficient managers are able to retain their earned profits and expand their control over resources.

If the manager of a non-boycotted store saw additional customers buying gas and cut his prices because he looked out the window, he won't stay in business too long. Fortunately, this is the way it should be. The market system, by rewarding efficient managers and curtailing the activities of wasteful managers, ensures that resources are used in a manner that minimizes their misuse. All the while, the market also meets the most urgent needs, wants and desires of consumers. It may not be a perfect system, but it is far better than any other.

If people want to protest high gas prices, there are things they can do. They can call for getting rid of gas taxes, for opening up drilling rights, for freely trading with all countries that supply oil, and for eliminating regulatory restraints on production. In short, they can call for a free market, the only means by which gas will end up being priced no more or less than it should be.

Thus do I propose that the following mass email replace the one currently circulating:

* * * * *

I hear we are going to hit close to \$3.00 a gallon by the summer. Want gasoline prices to come down? We need to take some intelligent, united action.

I, Paul Cwik, a lowly economist, am offering this idea: This makes MUCH MORE SENSE than the "don't buy gas on a certain day" campaign that was going around a couple of years ago or the "don't buy from Exxon or Mobil" campaign going around this year!

The oil companies just laughed at those plans because they knew we wouldn't continue to "hurt" ourselves by refusing to buy gas. It was more of an inconvenience to us than it was a problem for them. BUT, finally we have a plan that can really work.

Please read the three-step plan and join with us!

Step one: be a smart shopper and only buy gas from the cheapest station in your neighborhood. In other words, boycott gas stations that charge higher prices. Now be careful, the station with the lowest prices can change! Keep close watch for such actions!

When the oil companies realize that we will only buy cheap gas, they will have to react appropriately if they want our business. The high priced stores would then see their customers driving across the street to the cheaper stations. Their demand will shrink and they'd have to cut prices to stay in business.

Of course, supply and demand will determine the underlying price of gasoline, but there are many factors that raise the price you pay at the pump. If we are united in action, we can make meaningful changes.

The second step is to petition the government to get rid of the price-gouging taxes on gasoline. It's true tax levels vary from state to state, and can you believe that in some states 50% of the price of gasoline is taxes! But this is beside the point. Any amount of tax reduction will help *your* bottom line.

The third step of the plan is to petition your state legislature to get rid of the costly environmental regulations that force oil companies to create "special blends" of gasoline. These blends have minimal benefit to the environment and add costs at the pump. The gasoline companies cannot take advantage of the benefits of mass production because each regulation mandates a specific blend of gasoline. As a result, the costs soar and your pocketbook takes the hit.

Keep reading and I'll explain how simple it is to reach millions of people!!

I am sending this note to about thirty people. If each of you send it to at least ten more ($30 \times 10 = 300$) and those 300 send it to at least ten more ($300 \times 10 = 3,000$) and so on, by the time the message reaches the sixth generation of people, we will have reached over THREE MILLION consumers! (Assuming we don't all know the *same* 10 people.)

If those three million get excited and pass this on to ten friends each, then 30 million people will have been contacted! If it goes one level further, you guessed it. THREE HUNDRED MILLION PEOPLE!! Again, all you have to do is send this to 10 people and follow the three-step plan. That's all.

(If you don't understand how we can reach 300 million and all you have to do is send this to 10 people... Well, let's face it, you just aren't an econometrician, but I am ... so trust me on this one.)

How long would all that take? If each of us sends this e-mail out to ten more people within one day of receipt, all 300 MILLION people could conceivably be contacted within the next 8 days!!! I'll bet you didn't think you and I had that

much potential, did you? Acting together we can make a difference. If this makes sense to you, please pass this message on.

PLEASE STICK TO THIS THREE-STEP PLAN AS LONG AS YOU OWN A CAR. ALWAYS BE A GOOD SHOPPER AND, THUS, A GOOD AMERICAN!!! THIS REALLY CAN WORK!!!

Paul Cwik teaches economics at Campbell University. Send him [MAIL](#). See also his Mises.org [Daily Articles Archive](#).